

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



DIPARTIMENTO AMBIENTE E ENERGIA

REGIONE BASILICATA

**UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE
23AB**

<small>STRUTTURA PROPONENTE</small>	<small>COD.</small>
N° 23AB.2020/D.00092	DEL 29/1/2020

Codice Unico di Progetto:

OGGETTO

D. L.vo n. 152 del 3/4/2006 - Parte II (e s.m.i).
 Parere di non assoggettabilità, con prescrizioni, alla procedura della Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), relativamente al "Regolamento Urbanistico" del Comune di Pisticci (MT).

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

VARIAZIONI /DISIMPEGNI /ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE

DATA

Allegati N. _____

Atto soggetto a pubblicazione Integrale Per oggetto Per oggetto + Dispositivo

IL DIRIGENTE

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante “Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale” e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante “Individuazione degli atti di competenza della Giunta”;

VISTA la D.G.R. n. 693 del 10 giugno 2014, recante “Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta regionale”. Modifica parziale DGR n. 227/14”;

VISTA la D.G.R. n. 1314 del 7 novembre 2014, recante “Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata. Provvedimenti Organizzativi. Modifica parziale DGR n. 693/14”;

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 recante “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 694/14”;

VISTA la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 recante “DGR n. 689/2015 di Ridefinizione dell’assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale. Affidamento incarichi dirigenziali”;

VISTA la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 recante “DGR n. 691/2015. Rettifica”;

VISTA la D.G.R. n. 624 del 07/06/2016 recante “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale. Modifiche alla DGR N. 689/15”;

VISTA la D.G.R. n. 1340 del 11 dicembre 2017 recante “Modifica della D.G.R. 539 del 23 aprile 2008 – Disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale”;

VISTA la D.G.R. n. 147 del 25 febbraio 2019 recante “D. L.vo n. 152/2006 Parte II (e ss.mm.ii.); Determinazione delle tariffe da applicare ai proponenti per la copertura dei costi sopportati dall’autorità competente per l’organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo nelle procedure di V.I.A., V.A.S. e V.Inc.A”.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 54 del 10 maggio 2019;

VISTA la D.G.R. n. 524 del 5 agosto 2019, avente ad oggetto: “Conferimento incarichi di dirigente generale delle aree istituzionali della presidenza e dei dipartimenti della giunta regionale e approvazione schema di contratto individuale di lavoro”;

VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTO il D. L.vo n. 152 del 3 aprile 2006 (e s.m.i.) “Norme in materia ambientale”, con particolare riferimento alla Parte Seconda recante “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA) e per l’Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC);

VISTO l’art. 6, commi 2, 3 e 3bis, del citato D. L.vo n. 152/2006 che individua i piani e programmi sottoposti a procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), distinguendo quelli sottoposti a VAS da quelli invece sottoposti a verifica di assoggettabilità alla VAS;

VISTA l’istanza prodotta dall’Amministrazione Comunale di Pisticci (MT), in qualità di Autorità Procedente, registrata al protocollo dipartimentale al n. 0009222/19AB in data 19 gennaio 2016, con la quale è stata chiesta la pronuncia di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di V.A.S., ai sensi dell’art. 12 del D. L.vo n. 152/2006 – Parte Seconda (e s.m.i.), per il “**Regolamento Urbanistico**” del Comune di Pisticci (MT);

CONSIDERATO che il piano per il quale è stata richiesta la verifica di assoggettabilità rientra tra quelli che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e propone modifiche minori dei piani e dei programmi previsti dall'art 6, comma 2, del D. L.vo n. 152/2006;

RILEVATO che sulla base dell'istruttoria del funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

Iter amministrativo

- L'istanza di verifica di assoggettabilità alla VAS è stata presentata dal Comune di Pisticci (MT), in qualità di Autorità Procedente/Proponente, con nota n. 01269 del 19/01/2016 (acquisita al prot. dipartimentale in pari data e registrata al n. 0009222/19AB), allegando alla stessa la documentazione tecnica prevista dall'art. 12 del D. L.vo n. 152/2006.
- In data 22/03/2016, presso l'Ufficio regionale Compatibilità Ambientale, si è tenuta una riunione operativa durante la quale, di concerto con l'Autorità Procedente, sono stati individuati i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale, da consultare ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D. L.vo 152/2006:

Ente	Settore/Ufficio
Regione Basilicata Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti	Urbanistica e Pianificazione Territoriale
	Ciclo dell'Acqua
	Prevenzione e Controllo Ambientale
	Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura
Regione Basilicata Dipartimento Presidenza	Geologico
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	Sede Basilicata
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Basilicata	Direzione generale
Soprintendenza Archeologia della Basilicata	Direzione generale
A.R.P.A.B.	Sistemi Informativi Territoriali (S.I.T.)
Provincia di Matera	Pianificazione Territoriale

Durante la stessa riunione l'Autorità Procedente chiedeva di sospendere il procedimento in esame in attesa della revisione di alcuni elaborati di piano.

- L'Autorità Procedente, con nota n. 0014190 del 17/06/2016 (acquisita al prot. dipartimentale in data 21/06/2016 e registrata al n. 0099727/19AB), trasmetteva la documentazione di piano.
- L'Autorità Competente, con nota n. 0108120/19AB del 4/07/2019, ha invitato i Soggetti Competenti in materia Ambientale, individuati nella riunione sopra citata, a volersi esprimere in merito al procedimento in esame, provvedendo alla pubblicazione sul proprio sito web della documentazione di piano utile per la consultazione.
- L'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura, con nota n. 0122187/23AE del 28/07/2016, ha evidenziato la necessità di recepire nel piano le azioni previste dal vigente Piano di Gestione dei siti dell'arco ionico lucano, approvato con DGR n. 904/2015, anche in virtù del protocollo d'intesa tra la Regione Basilicata ed i comuni dell'arco ionico del 01/10/2014, legato alla sostenibilità ambientale. Si rammentano, inoltre, le "Linee Guida per la protezione e ricostruzione del sistema dunale dell'Arco Ionico Lucano: interventi prioritari", approvate con DGR n. 301/2016, per la gestione della linea di costa.
- L'Autorità Procedente, con nota n. 0019402 del 31/08/2016 (acquisita al prot. dipartimentale in pari data e registrata al n. 0134738/23AB), comunicava la richiesta dell'Ufficio Geologico di integrare la documentazione di piano e che, pertanto, la relativa Conferenza di Pianificazione veniva rinviata a data da destinarsi.
- L'Autorità Procedente, con nota n. 0010890 del 29/04/2019 (acquisita al prot. dipartimentale in data 30/04/2019 e registrata al n. 0072744/23AB), trasmetteva la versione aggiornata della proposta di piano.
- L'Autorità Competente, con nota n. 0086496/23AB del 22/05/2019, comunicava all'Autorità Procedente di aggiornare il rapporto preliminare, in considerazione del notevole lasso di tempo intercorso dall'avvio del procedimento in esame.
- L'Autorità Procedente, con nota n. 0019471 del 2/08/2019 (acquisita al prot. dipartimentale in data 5/08/2019 e registrata al n. 0131559/23AB), trasmetteva il rapporto preliminare aggiornato.
- L'Autorità Competente, con nota n. 0143350/23AB del 4/09/2019, ha invitato i Soggetti Competenti in materia Ambientale, individuati nella riunione del sopra citata, a volersi esprimere ha invitato i Soggetti

Competenti in materia Ambientale, individuati nella riunione del 22/03/2016, a volersi esprimere nuovamente in merito al procedimento in esame.

- L'Ufficio Geologico, con nota n. 160407/24AG del 1/10/2019, ha trasmesso copia della richiesta di integrazioni inviata all'Autorità Procedente relativa alla necessità di integrare lo studio geologico con riferimento a tutti gli areali oggetto di pianificazione, anche in relazione alle vigenti mappe di rischio e pericolosità del territorio comunale, con particolare riferimento a quelli oggetto di attuazione diretta.
- L'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura, con nota n. 0175865/23AE del 23/10/2019, ha evidenziato il mancato recepimento delle osservazioni trasmesse durante la prima fase di consultazione.
- Durante la fase di consultazione non sono pervenute altre osservazioni da parte degli SCA coinvolti nel procedimento.

Proposta di piano

Il Regolamento Urbanistico comunale risulta imperniato sul consolidamento e miglioramento dei 4 ambiti urbani caratterizzanti il territorio (Pisticci Centro, Marconia, Tinchi e Pisticci Scalo) e sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale e storico, con l'intento di risparmiare l'utilizzo di nuovo territorio. Gli ambiti urbani sono stati perimetrati con l'obiettivo di evitare confuse espansioni edilizie, favorire la compattazione dell'edificato esistente e prevedere interventi volti alla riqualificazione urbana.

Con riferimento alle N.T.A, il R.U. presenta la seguente impostazione progettuale:

Ambiti Urbani

- 1) Pisticci Centro: risulta costituito principalmente dall'edificato storico ed in cui, mediante attuazione diretta, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione (ordinaria e straordinaria), ristrutturazioni, restauri conservativi e, in alcuni casi, sopraelevazioni che non prevedono alterazione dei caratteri tipologici. Relativamente all'area del Rione Dirupo, oltre a vietare ogni tipo di intervento urbanistico e architettonico ad alterazione della situazione preesistente, si dettano specifiche regole d'intervento a tutela delle caratteristiche dell'edificato storico.

Nelle aree più esterne si ritrovano i tessuti di recente formazione, a prevalente uso residenziale, in cui sono ammessi interventi di recupero e di demolizione e ricostruzione, senza aumento di volume. Sono state individuate 7 aree complesse, caratterizzate da particolari criticità urbanistiche e/o ambientali, per le quali sono state previste specifiche schede-progetto ad attuazione indiretta, attraverso piani attuativi ad iniziativa pubblica e/o di concerto con i privati.

Ad est dell'abitato è stata confermata un'area da destinare ad usi produttivi, prevista dal pre-vigente PRG, mentre nelle zone più esterne sono state individuate le aree da destinare a verde.

- 2) Marconia: si prevede una riqualificazione urbanistica dell'agglomerato di recente formazione nell'ambito di un generale ridimensionamento delle previsioni edilizie del pre-vigente PRG. Nei tessuti di recente formazione, a prevalente uso residenziale, sono ammissibili solo interventi di manutenzione e recupero degli edifici esistenti, mentre nei tessuti non consolidati sono possibili completamenti dei lotti ineditati utilizzando un indice di utilizzazione fondiaria di 0,94 mq/mq con massimo 3 piani rialzati. Il nucleo originario costituitosi intorno a Piazza Elettra sarà assoggettato a piano attuativo di iniziativa pubblica mirato al recupero e alla riqualificazione edilizia e dello spazio pubblico.

Nei tessuti in corso di formazione sono individuati le aree non edificate, rinvenienti dalle ex zone C del PRG, destinate ad uso residenziale da attuarsi in maniera indiretta, previa approvazione di piani di lottizzazione con l'utilizzazione di indici di fabbricazione di 1,8 e 1,2 mc/mq. Si confermano, inoltre, i vigenti PdL di Viale Ontario ed il programma integrato di edilizia residenziale tra Via Nazionale e Via Cagliari.

Si conferma l'area destinata a PEEP dal pre-vigente PRG, di iniziativa privata, con una previsione di superficie edificabile pari a 17.500 mq.

Si prevede l'ampliamento dell'area a destinazione produttiva lungo la S.P. "Pisticci-San Basilio", da attuarsi mediante piano attuativo che dovrà utilizzare, tra gli altri parametri, un indice di copertura massimo del 50% della superficie di ogni lotto.

Si individua un'area esterna al perimetro dell'ambito urbano, nella porzione nord-est, che, essendo stata interessata da previsioni del pre-vigente PRG, resta disponibile sia per previsioni strutturali e ricognitive per il Piano Strutturale Comunale e sia per eventuali Piani Operativi.

- 3) Tinchi: oltre al nucleo originario, disciplinato da un vigente Piano di Recupero che viene confermato, comprende un tessuto non consolidato in cui sono consentiti solo interventi di manutenzione e recupero edilizio con limitati ampliamenti, mentre la nuova edificazione nei lotti non utilizzati è consentita con un indice di utilizzazione fondiaria di 0,94 mq/mq.

Sono previste aree di completamento, ad attuazione diretta, derivanti da zone ex B del previgente PRG, in cui sono consentiti, oltre agli interventi di manutenzione e recupero edilizio, interventi di completamento con indice di utilizzazione fondiaria di 0,47 mq/mq.

Sono state confermate le aree destinate dal previgente PRG ad attrezzature di interesse generale e locale.

- 4) Pisticci Scalo: comprende tessuti consolidati e parzialmente edificati, ad uso residenziale e produttivo, in cui sono consentiti solo interventi di manutenzione e recupero edilizio.

E' individuata un'area a ridosso della ferrovia e dalla strada che porta alla zona industriale, da destinare a molteplici usi (residenziale, servizi e produttivo), da assoggettare a specifico programma complesso.

La zona posta a nord-ovest è destinata ad un distretto urbano di nuovo impianto multiuso, prevalentemente destinato a servizi urbani di interesse collettivo, ad attuazione indiretta con una edificazione massima pari a 0,4 mq/mq.

Ambiti periurbani

Sono stati individuati gli insediamenti sviluppatasi lungo la viabilità sparsa su tutto il territorio comunale, ed in particolare a Marconia, rispetto ai quali si legittima la destinazione d'uso attuale e si consentono interventi di recupero e ristrutturazione, vietando nuovi incrementi volumetrici e planimetrici.

Ambiti extraurbani

- 1) Aree già destinate a "residenze turistiche collinari": sono rappresentate dalle aree destinate dal previgente PRG a residenze turistiche collinari per le quali, in ottemperanza del parere espresso in data 22/02/2010 dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, valgono le stesse norme previste per la zona agricola, fermo restando gli usi legittimamente autorizzati.
- 2) Ambiti di attuazione dei nuclei turistici a pianificazione predefinita: il R.U. recepisce il piano di utilizzazione delle aree demaniali vigente, come previsto dalla DPGR n. 172/2004.
- 3) Piano attuativo in corso di formazione in variante al previgente PRG: il R.U. recepisce il piano rispetto al quale si è espressa favorevolmente, con prescrizioni, la Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio in data 14/112007.
- 4) Area A.S.I.: il R.U. recepisce il vigente Piano Territoriale Consortile che disciplina l'utilizzo di tale area.
- 5) Aree Agricole: comprendono le parti del territorio destinate alle attività agricole e simili in cui sono consentiti interventi di recupero dell'edilizia esistente e di nuova costruzione, limitatamente alla residenza del conduttore agricolo con indice di 0,03 mc/mq, oltre ad annessi agricoli con indice di 0,07 mc/mq, su lotto minimo di 10.000 mq. Laddove le aree agricole siano soggette a tutele sovraordinate sono consentiti solo interventi di recupero dell'edilizia esistente o la realizzazione dei soli annessi agricoli se indispensabili alla conduzione agricola.
- 6) Nuclei abitati di Casinello, San Basilio e S. Teodoro: il R.U. conferma gli usi legittimamente esistenti e consente esclusivamente interventi di recupero e di ristrutturazione, senza incrementi di superficie e di volume.

Contenuti del rapporto preliminare

Il territorio comunale, sotto il profilo geomorfologico, si contraddistingue nei seguenti settori:

- ✓ la zona collinare interna, nella quale è localizzato il capoluogo, caratterizzata dalle maggiori acclività e dalla tipica presenza delle incisioni calanchive, che si distingue anche per la presenza delle superfici con rimboschimenti di conifere e seminativi avvicendati;
- ✓ la zona centrale, compresa tra gli ambiti pedecollinari a Ovest e la pianura agricola ad Est fino alla Statale Ionica, con l'abitato di Marconia e una prevalente destinazione agricola;
- ✓ la fascia di territorio costiera, compresa tra la Statale Ionica e la costa, che si contraddistingue per la presenza della pineta retrodunale e dei nuclei turistici, oltre che per l'estesa area a seminativi localizzata nella sua parte più interna.

I corsi meandriformi dei fiumi Basento e Cavone delimitano il territorio comunale rispettivamente a Nord e a Sud, disponendosi all'interno di due fasce fluviali longitudinali di fondovalle. La piana del Basento, a Nord, si caratterizza nella sua parte di monte per un paesaggio dominato dalla presenza di incolti e seminativi, mentre nella parte prossima alla foce si ritrovano ampie aree a seminativi e frutteti. Il fondovalle del Cavone si distingue, invece, per la presenza in più tratti di macchia mediterranea, oltre che per utilizzi agricoli.

Sotto l'aspetto geologico il territorio ricade nel settore sud-orientale della Fossa Bradanica che, nel corso del Pliocene e del Pleistocene Inferiore, è stata colmata da sedimenti di natura in gran parte silicoclastica e, subordinatamente, carbonatica nel settore nord-orientale; successivamente i diversi sollevamenti succedutisi hanno prodotto un generale trend regressivo dei sedimenti della fossa che si conclude con la deposizione di sedimenti riferibili ad ambienti costieri, deltizi e di piana alluvionale. Successivamente, nel corso del Pleistocene

medio e superiore, si sono prodotti i terrazzi marini, poggianti in trasgressione sulle formazioni sottostanti, che occupano una fascia ampia di circa 20 km, sub-parallela all'attuale linea di costa.

I terreni che costituiscono la collina sulla quale poggia l'abitato di Pisticci appartengono alla formazione delle Argille marnose grigio-azzurre plio-pleistoceniche e alla formazione delle Sabbie gialle che presentano la seguente successione stratigrafica (dall'alto verso il basso): terreni di riporto, detrito di falda e/o di frana, depositi colluviali, depositi marini terrazzati, argille marnose grigio-azzurre.

Il territorio non è privo di situazioni a rischio per gli insediamenti; in particolare la parte collinare interna, sul quale poggia l'abitato di Pisticci, presenta fenomeni di franosità delle formazioni argillose affioranti nell'area, i cui movimenti più recenti (San Donato 1972 e Croci 1975) hanno comportato l'abbandono di una parte dell'insediamento. Si segnala, inoltre, un altro elemento di rischio per il territorio legato all'arretramento della linea di costa per lo scarso apporto solido dei corsi d'acqua.

Il Comune di Pisticci presenta una popolazione pari a circa 18.000 abitanti, con una densità di 77 ab/kmq. Dal punto di vista insediativo la popolazione risulta distribuita in numerose frazioni fra le quali quella di Marconia ha superato Pisticci Centro in termini di abitanti (8.577 contro 6.574), come riportato dai dati ISTAT del Censimento 2011; le altre frazioni presenti sul territorio sono Tinchì (1.080 ab.) e Pisticci Scalo (662 ab.), oltre ad altri agglomerati, soprattutto lungo la fascia costiera, e case sparse con circa un migliaio di abitanti. Si evidenzia, in particolare, che negli ultimi venti anni mentre Pisticci Centro e Scalo hanno subito una contrazione demografica del 20,5% e 6,6%, la frazione di Marconia è aumentata del 21,4%.

Si segnala, inoltre, una rilevante dispersione edilizia sul territorio comunale, da attribuirsi verosimilmente alle residenze turistiche e alle seconde case, sviluppatasi prevalentemente lungo le principali arterie viarie ed a ridosso della fascia costiera; gli insediamenti edilizi più significativi riguardano le zone per residenze turistiche collinari, rinvenuti dal PRG del 1984, alle località San Leonardo, San Pietro e Fontana Terrupo, alle quali si è aggiunta anche la località di Caporotondo.

Le maggiori infrastrutture stradali di collegamento sono rappresentate dalla Strada Statale n. 407 "Basentana", che collega l'area costiera e l'entroterra, e dalla Strada Statale n. 106 "Ionica", che scorre da nord a sud lungo la fascia costiera. Le altre strade principali sono: la SS 176 da Pisticci scalo verso la Valsinni, la S.P. per Tinchì e Marconia e la S.P. San Basilio-Pisticci Centro. Parallelamente alle due strade statali scorrono anche le due principali infrastrutture ferroviarie: la Napoli-Taranto e la Taranto-Reggio Calabria.

Sotto l'aspetto pianificatorio il Comune di Pisticci rientra nel Piano Territoriale Paesistico del Metapontino, ad esclusione della porzione di territorio compresa tra la statale 176 e il confine occidentale comunale. In termini di trasformabilità, il PTPM individua un'ampia area intrasformabile per tutti gli usi antropici, costituita dai versanti collinari intorno a Pisticci centro, da parte dei margini di fondovalle del Cavone e del Basento, più altri versanti collinari nell'area tra Pisticci centro e Marconia. L'intrasformabilità riguarda anche l'insieme di elementi puntuali costituiti da torri, chiese, cappelle rurali, masserie, jazzi e il castello di S. Basilio.

Rispetto all'uso insediativo e infrastrutturale, il PTPM sottopone a trasformabilità previa verifica di compatibilità ambientale due ampie porzioni di territorio poste immediatamente a nord e a sud del sistema collinare di Pisticci centro. In prossimità dell'area costiera è individuata un'area molto estesa, prevalentemente agricola, alla quale viene stabilita una intrasformabilità relativamente all'uso insediativo e una trasformabilità previa verifica relativamente all'uso infrastrutturale.

Il vigente Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino, nel territorio di Pisticci sono state individuate, lungo le valli fluviali, alcune fasce inondabili per piene con tempi di ritorno fino a 30, 200 e 500 anni. Relativamente al rischio frane il PAI ha perimetrato come aree a rischio la quasi totalità delle aree periferiche dell'abitato; in particolare l'intero Rione Dirupo ricade all'interno di un'area a rischio idrogeologico elevato (R3), il Rione Cammarelle e la zona di San Donato ricadono in un'area a rischio medio (R2).

La fascia costiera risulta caratterizzata da 2 aree afferenti alla rete Natura 2000: i siti ZSC "Costa Jonica Foce Basento" e "Costa Jonica foce Cavone".

Relativamente ai criteri previsti dall'Allegato I della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 si evidenzia che, per quanto riguarda la pertinenza rispetto allo sviluppo sostenibile, il documento di riferimento è la Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia promossa dal Ministero dell'Ambiente e approvata dal CIPE il 2 agosto del 2002 con Deliberazione n. 57. Rispetto ai diversi obiettivi individuati si evidenzia che il R.U. generalmente non prevede interventi direttamente connessi con il loro perseguimento ad esclusione della riduzione della pressione antropica sull'ambiente naturale, rispetto al quale si evidenzia la marcata riduzione del consumo di suolo, determinato dalla diminuzione di nuovi interventi edilizi, e la scelta di puntare sul policentrismo urbano, evitando pericolose saldature tra i diversi ambiti urbani presenti sul territorio. Inoltre il RU ha tra i suoi obiettivi la tutela dell'integrità del territorio, nel rispetto delle prescrizioni imposte dal PAI.

Relativamente ai potenziali impatti derivanti dall'attuazione del R.U., l'incidenza degli stessi è da limitare, spazialmente, soprattutto all'area urbana di Pisticci centro, all'area collinare e a quella costiera.

Valutazione della proposta di piano e del rapporto preliminare

A conclusione dell'iter istruttorio ed in relazione a quanto esposto nel Rapporto preliminare, considerato che:

- ✓ il Rapporto preliminare può essere ritenuto sufficiente rispetto ai contenuti minimi previsti dall'art. 12, comma 1, del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.);
- ✓ il R.U. proposto, con riferimento alla normativa urbanistica regionale, disciplina essenzialmente gli ambiti urbani che interessano una porzione limitata rispetto all'intero territorio comunale e, quindi, può essere considerato simile alla tipologia prevista dall'art. 6, comma 3, del D. Lgs. 152/2006;
- ✓ i perimetri degli ambiti urbani presenti sul territorio sono stati disegnati sostanzialmente in coerenza rispetto al previgente PRG; i modesti ampliamenti, in particolare a Pisticci Centro, sono relativi, quasi esclusivamente, ad aree verdi;
- ✓ gli interventi edificatori sono stati previsti quasi esclusivamente a completamento e miglioramento del tessuto urbano già consolidato, con limitate previsioni di nuovi interventi edilizi;
- ✓ per gli edifici oggetto di ristrutturazione e per quelli di nuova edificazione si prescrive l'utilizzo di tecnologie utili a consentire il contenimento dei consumi energetici;
- ✓ l'ambito extraurbano viene destinato quasi esclusivamente all'attività agricola nella quale, in attesa del PSC, le nuove costruzioni possono essere consentite con parametri edilizi ritenuti validi ad evitare il fenomeno della dispersione insediativa.

Valutato, pertanto, che non si rilevano significative incompatibilità con i criteri per la verifica di assoggettabilità previsti dall'Allegato I alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006, atteso che, in particolare:

- ✓ la proposta di piano risulta compatibile con la pianificazione sovraordinata, con particolare riferimento al Piano Territoriale Paesistico del Metapontino e al Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino della Basilicata;
- ✓ non si prevede consumo significativo di territorio per nuove destinazioni d'uso in quanto gli interventi edilizi di nuovo impianto sono previsti a carico di ambiti già urbanizzati e/o antropizzati;
- ✓ non si prevedono problemi relativi all'utilizzo delle risorse naturali né sono state riscontrate limitazioni particolari, se si escludono i problemi di natura geologica che sono stati tenuti in considerazione nella definizione delle diverse destinazioni d'uso del territorio comunale;
- ✓ il piano non si ritiene capace di produrre impatti significativi, compresi quelli cumulativi e transfrontalieri, e rischi per la salute umana;
- ✓ gli ambiti urbani non ricadono all'interno di un'area naturale protetta né in un'area afferente alla rete Natura 2000.

Considerato, inoltre, che il piano in esame risulta essere sostanzialmente una riproposizione di quello valutato dall'Ufficio scrivente con parere di non assoggettamento alla VAS, con prescrizioni, espresso con D.D. n. 75AB.2010/D.00190 del 17/02/2010.

Constatato che, relativamente alla fase di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, non sono state evidenziate particolari criticità, ad esclusione della richiesta dell'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura di recepire il vigente Piano di Gestione dei siti dell'arco jonico lucano, approvato con DGR n. 904/2015.

Per le conclusioni sopra espresse non si evidenziano impatti significativi a seguito dell'attuazione del "Regolamento Urbanistico" del Comune di Pisticci e, pertanto, si propone parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale, ritenendo non necessaria l'assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). Il parere può essere reso favorevolmente subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Modificare l'art. 38 "Aree soggette a previsioni strutturali e ricognitive" delle N.T.A., specificando che, in attesa del PSC e/o di piano attuativo, da assoggettare a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, valgono le norme previste per la zona agricola.
2. Modificare l'art. 50.bis "Tessuto ad uso produttivo e logistico a intervento indiretto" delle N.T.A. precisando che i piani attuativi unitari dovranno essere assoggettati a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.
3. Integrare l'art. 61 "Aree agricole" delle N.T.A. specificando che la realizzazione degli annessi agricoli potrà essere assentita solo sulla base di uno specifico Piano Agricolo Aziendale, redatto da un tecnico agricolo abilitato, che attesti l'effettiva necessità ai fini della conduzione dell'azienda agricola interessata.
4. Inserire nelle N.T.A. uno specifico articolo che evidenzi la presenza sul territorio delle aree della rete Natura 2000, rappresentate dai siti ZSC "Costa Ionica Foce Cavone" (codice IT9220095) e "Costa Ionica Foce

Basento” (codice IT9220085), e recepisca il vigente Piano di Gestione dei siti dell’arco jonico lucano, approvato con DGR n. 904/2015.

5. Recepire le summenzionate prescrizioni integrando e/o modificando opportunamente gli elaborati progettuali di Piano prima della sua approvazione.

RITENUTO, sulla base della succitata istruttoria, che per il “Regolamento Urbanistico” del Comune di Pisticci (MT) non si evidenziano impatti significativi sull’ambiente ed i principali effetti compatibili con le esigenze di tutela igienico-sanitaria e di salvaguardia dell’ambiente, nel rispetto delle prescrizioni imposte.

RICHIAMATO che il parere motivato cui al presente atto, reso ai sensi della D. L.vo n. 152/2006 – Parte II, Titolo II, è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale del Piano di che trattasi e che, pertanto, lo stesso non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva approvazione ed attuazione del Piano in questione.

DATO ATTO che in data 22 marzo 2016, è stata sentita l’Autorità Procedente, ai sensi dell’art. 12 - comma 4 del D. L.vo n. 152/2006, che si è dichiarata favorevole all’esclusione dalla procedura di V.A.S. relativamente al Piano in questione.

DETERMINA

- Di **esprimere parere di non assoggettabilità alla procedura di V.A.S.**, ai sensi dell’art. 12 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), relativamente al “**Regolamento Urbanistico**” del Comune di Pisticci (MT), proposto dall’Amministrazione Comunale. Il parere viene reso subordinandolo al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 1. Modificare l’art. 38 “Aree soggette a previsioni strutturali e ricognitive” delle N.T.A., specificando che, in attesa del PSC e/o di piano attuativo, da assoggettare a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, valgono le norme previste per la zona agricola.
 2. Modificare l’art. 50.bis “Tessuto ad uso produttivo e logistico a intervento indiretto” delle N.T.A. precisando che i piani attuativi unitari dovranno essere assoggettati a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.
 3. Integrare l’art. 61 “Aree agricole” delle N.T.A. specificando che la realizzazione degli annessi agricoli potrà essere assentita solo sulla base di uno specifico Piano Agricolo Aziendale, redatto da un tecnico agricolo abilitato, che attesti l’effettiva necessità ai fini della conduzione dell’azienda agricola interessata.
 4. Inserire nelle N.T.A. uno specifico articolo che evidenzi la presenza sul territorio delle aree della rete Natura 2000, rappresentate dai siti ZSC “Costa Ionica Foce Cavone” (codice IT9220095) e “Costa Ionica Foce Basento” (codice IT9220085), e recepisca il vigente Piano di Gestione dei siti dell’arco jonico lucano, approvato con DGR n. 904/2015.
 5. Recepire le summenzionate prescrizioni integrando e/o modificando opportunamente gli elaborati progettuali di Piano prima della sua approvazione.
- Di evidenziare che, ai sensi dell’art. 5 - comma 1 - lettera n del D. L.vo n. 152/2006, il presente provvedimento di verifica che conclude il procedimento di Verifica di assoggettabilità è obbligatorio e vincolante.
- Di **specificare** espressamente che il parere motivato cui al presente atto, reso ai sensi del D. L.vo n. 152/2006 – Parte II, Titolo II, è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale del piano di che trattasi e che, pertanto, lo stesso non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva approvazione ed attuazione del Piano in questione.
- Di **porre** in capo al Comune di Pisticci, in qualità di Autorità Proponente/Procedente, l’obbligo di presentare all’Ufficio Compatibilità Ambientale, per la preventiva verifica di assoggettabilità alla VAS, ogni eventuale Variante sostanziale al Piano valutato.

- Di **trasmettere** copia della presente Determinazione Dirigenziale al Comune di Pisticci (MT), in qualità di Autorità Procedente.
- Di **pubblicare** la presente Determinazione Dirigenziale sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D. L.vo n. 152/2006.
- Di **dare atto** che agli altri soggetti con competenze ambientali coinvolti nel procedimento sarà data notizia della pubblicazione sul sito web regionale del presente provvedimento.

L'ISTRUTTORE **Donato Natiello** _____

IL RESPONSABILE P.O. **Gerardo Troiano** _____

IL DIRIGENTE **Emilia Piemontese** _____

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO

D. L.vo n. 152 del 3/4/2006 - Parte II (e s.m.i.).

Parere di non assoggettabilità, con prescrizioni, alla procedura della Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), relativamente al "Regolamento Urbanistico" del Comune di Pisticci (MT).

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE Assunta Palamone

DATA 30/01/2020

OSSERVAZIONI

IL DIRIGENTE GENERALE **Michele Busciolano**

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/Attidigitali>



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO
INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Ufficio Geologico
C.so Garibaldi 139 - 85100 POTENZA

Prot. 130568 24/AG

Potenza, 23 LUG. 2021

Al Comune di Pisticci
SEDE

comune.pisticci@cert.ruparbasilicata.it

OGGETTO: L.R. 23/99 e s.m.i.

Regolamento Urbanistico del comune di Pisticci (MT). Parere Geologico.

Premesso che:

-con nota prot. 10890 del 29.04.2019, acquisita al prot. 73885/24AG del 02.05.2019, codesta Amministrazione ha convocato la Conferenza di Pianificazione per l'esame della proposta di Regolamento Urbanistico comunale e l'acquisizione dei pareri di competenza;

-con nota prot. 103074/24G del 18.06.2019 l'Ufficio scrivente ha rappresentato la necessità di una verifica della documentazione trasmessa ed il suo contestuale aggiornamento e integrazione;

-con nota prot. 1547 del 19.01.2021 l'Amministrazione comunale ha trasmesso la documentazione progettuale in aggiornamento a quanto già agli atti d'Ufficio ed ha convocato nuova seduta della Conferenza dei Servizi;

-con nota prot. 45652/24AG del 22.02.2021 l'Ufficio scrivente ha preso atto degli aggiornamenti e delle integrazioni apportate alla documentazione progettuale ed ha tuttavia evidenziato aspetti da verificare, aggiornare ed approfondire assicurando una completa armonizzazione degli elaborati tecnici e descrittivi fra scelte di pianificazione e valutazioni di compatibilità geologica e geomorfologica;

-con nota prot.12380 del 19.05.2021, acquisita al prot. 97773/24AG del 20.05.2021, codesta Amministrazione ha comunicato la pubblicazione sulla pagina web dedicata della documentazione integrativa prodotta cui riferire i lavori della Conferenza dei Servizi indetta e convocata, giusta nota prot. 12788 del 24.05.2021, acquisita al prot. 100229/24AG del 25.05.2021;

-con nota prot.114798/24AG del 24.06.2021 questo Ufficio ha comunicato la necessità di completare le valutazioni condotte in ossequio alle precedenti richieste dell'Ufficio e di armonizzare le scelte progettuali con le risultanze delle analisi delle criticità geologiche e geomorfologiche;

-con nota prot.16627 del 08.07.2021, acquisita al prot. 124101/24AG del 13.07.2021, codesta Amministrazione ha indetto la Conferenza dei Servizi indicando contestualmente la pubblicazione allo spazio web dedicato degli aggiornamenti ed integrazioni agli elaborati del redigendo R.U.;

Considerato che:

-il R. U. proposto individua come ambiti urbani di riferimento del territorio comunale i seguenti: Pisticci Centro, Marconia, Tinchì, Pisticci Scalo, Casinello;

-nel R. U. vengono definite le categorie di intervento urbanistico ed edilizio, individuate e definite dal DPR 380/2001 e s.m.i. ed in particolare: Manutenzione ordinaria (MO),



Manutenzione straordinaria (MS), Restauro e Risanamento conservativo (RRC), Ristrutturazione edilizia (RE), Nuova costruzione (NC);

-la documentazione geologica a corredo del R. U. esprime valutazioni sulla compatibilità geologico-geomorfologica degli areali oggetto di pianificazione, con prescrizioni, osservazioni ed indicazioni, atte a differenziare: I) Aree non critiche; II) Aree con criticità puntuali e moderate; III) Aree con criticità di livello medio e diffuso, oltre a recepire gli areali di rischio idrogeologico di cui al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Distretto Meridionale;

-la compatibilità geologico-geomorfologica è sintetizzata nelle tavole "G6a" (agg. Luglio 2021), "G5b" (agg. Luglio 2021), "G6c", "G6d" (agg. Luglio 2021), "G6e" - Carte di sintesi della pericolosità e criticità geologica e geomorfologica, che costituiscono l'elemento di confronto con la proposta di pianificazione urbanistica redatta dal gruppo dei progettisti incaricati.

Tanto premesso e considerato, l'Ufficio scrivente esprime parere favorevole sulla proposta di Regolamento Urbanistico del Comune di Pisticci fatta salva l'osservanza delle seguenti indicazioni e prescrizioni, nonché del necessario, preliminare all'adozione definitiva, aggiornamento degli elaborati secondo quanto di seguito riportato:

- a) i successivi adempimenti attuativi dovranno tenere conto di quanto previsto dallo studio geologico, parte integrante del Regolamento Urbanistico stesso, delle osservazioni, indicazioni e prescrizioni in esso contenute, delle limitazioni d'uso dei suoli e dei limiti di edificabilità geologica oltre che delle disposizioni di cui alle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti;
- b) le modalità di gestione delle aree classificate a rischio idrogeologico, di cui al P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Distretto Meridionale, interessanti il perimetro oggetto di pianificazione restano sovraordinate alle valutazioni dello studio geologico per il R.U. e sono soggette alle relative Norme Tecniche di Attuazione;
- c) le aree classificate come "Aree con criticità di livello medio e diffuso"-III, di cui alle carte di sintesi della pericolosità e criticità geologica e geomorfologica, non sono utilizzabili a fini edilizi mentre restano consentite tipologie di intervento volte alla mitigazione e riduzione delle condizioni di rischio geologico, sistemazione geomorfologica e idraulico-forestale;
- d) le aree classificate come "Aree con criticità puntuali e moderate"- II e le "Aree non critiche"- I con relative sottoclassi, di cui alle Carte di sintesi della pericolosità e criticità geologica e geomorfologica, sono aree utilizzabili nel rispetto delle indicazioni e dei regimi prescrittivi riportati. Gli interventi per la realizzazione di opere, strutture ed infrastrutture interessanti nuove superfici saranno soggetti alla definizione di Piani attuativi e Accordi di localizzazione o per talune fattispecie di Planovolumetrici, tesi alla restituzione di una progettazione definitiva degli interventi. Alla luce della normativa vigente, gli interventi insistenti su nuove superfici dovranno essere supportati da specifici studi geologici e schede di dettaglio che sulla base ed in conformità alle previsioni del R. U. possano esaurientemente approfondire le analisi delle criticità locali e includere le necessarie verifiche analitiche (stabilità dei versanti, cedimenti, potenziale di liquefazione, fattori di amplificazione sismica locale FA e FV, fasce di esondazione). Nell'ambito delle fasi attuative degli interventi dovrà essere verificata l'incidenza di quanto in progetto in funzione dei sovraccarichi e delle modifiche indotte



direttamente o indirettamente alle preesistenze, verificando ogni elemento connesso alla stabilità e sicurezza dei luoghi sia per fattori morfologici, sia geotecnici, sismici ed idrologici. Le fasi progettuali dovranno prevedere soluzioni tecniche miranti alla tutela e alla sicurezza statica delle strutture preesistenti unitamente a quelle da realizzare. Gli interventi costruttivi e di urbanizzazione dovranno essere preceduti dalla sistemazione organica delle aree di intervento ed in particolare dovranno essere realizzati, preventivamente alle nuove opere, tutti gli interventi di sistemazione, presidio e bonifica.

- e) la scelta delle soluzioni tecniche progettuali dovrà essere indirizzata alla compensazione delle locali problematiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, geotecniche e sismiche illustrate nella documentazione geologica, nell'intesa che nella fase di esecuzione delle opere si tenga conto delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, geotecniche e sismiche dei luoghi e si effettuino, preliminarmente, tutti gli interventi necessari alla tutela della staticità e durata nel tempo delle opere da realizzare e delle strutture limitrofe preesistenti;
- f) le indicazioni previsionali infrastrutturali e per le Aree Complesse assumono carattere ricognitivo e programmatico e restano da verificare in termini di specifica compatibilità geologica e geomorfologica, nonché di compatibilità con i vincoli e le limitazioni d'uso attualmente esistenti;
- g) relativamente agli ambiti con regimi di intervento ad attuazione diretta è prescritto quanto segue:

-la progettazione esecutiva delle strutture dovrà tener conto dello studio di microzonazione sismica a corredo della documentazione progettuale, dei fattori di amplificazione di sito e degli spettri di amplificazione determinati, rilevate nell'ambito delle campagne geognostiche condotte e consultate, individuando le soluzioni progettuali più idonee al fine di un corretto dimensionamento delle strutture. Specifiche valutazioni in merito a possibili fenomeni di liquefazione e cedimento differenziale nonché atte ad evidenziare le frequenze proprie del substrato e scongiurare effetti di risonanza completeranno la documentazione progettuale;

-dovranno prevedersi gli interventi per il convogliamento e lo smaltimento delle acque meteoriche e di ruscellamento superficiale nonché tutti gli accorgimenti ed i presidi volti alla protezione delle strutture fondali dalla circolazione idrica sub-corticale, ancorché effimera. Tutte le acque intercettate andranno efficacemente canalizzate e trasferite al recapito individuato da progetto avendo cura di verificare l'adeguatezza dimensionale dello stesso oltre che della rete di trasferimento;

-le opere in progetto dovranno essere corredate da una specifica e puntuale relazione geologica, da presentarsi per la richiesta del permesso di costruire, che ne attesti la fattibilità in funzione delle locali caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e di risposta sismica dell'area interessata, avendo cura di esplicitare il recepimento dell'insieme delle prescrizioni. In particolare dovranno essere puntualmente verificate attraverso specifiche indagini in sito le caratteristiche geotecniche attraverso il campionamento e la caratterizzazione delle diverse unità geologiche direttamente ed indirettamente coinvolte dagli interventi in parola;

-tutte le opere di sistemazione, drenaggio e consolidamento o comunque volte a contribuire efficacemente alla stabilità dei luoghi oltre che tutti i lavori di riprofilatura, dovranno essere realizzate preliminarmente alle strutture edili;



REGIONE BASILICATA

h) in riferimento alle categorie di intervento urbanistico ed edilizio previsto è necessario procedere alla disambiguazione del riferimento al "Recupero Edilizio" pure presente nelle N.T.A. del Regolamento Urbanistico con pari acronimo RE della Ristrutturazione Edilizia, ancorché non disciplinato;

Il presente parere geologico è reso ai sensi della L.R.23/99, sono fatti salvi i diritti e le competenze spettanti ad altri Enti e/o Uffici. L'Amministrazione comunale e l'Ufficio Tecnico Comunale hanno la responsabilità del controllo e della verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni riportate.

Il Dirigente Dell'Ufficio
Ing. Alberto M. Caivano

P.O. Pareri e assistenza geologica tecnica
Dr. Alfredo Maffei



REGIONE BASILICATA



DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

C. SO GARIBALDI, 139 - 85100 Potenza
Tel. 0971/668512 Fax 0971/668519

PEC

Potenza,
Protocollo

29 LUG. 2021

133727/21 AF

Al Sindaco
del Comune di Pisticci
Piazza dei Caduti
75015 PISTICCI (MT)

Oggetto: L.R. n.23/99 art.25 e circolari esplicative. Conferenza di Pianificazione per adozione Regolamento Urbanistico. Comune di Pisticci.

Con riferimento alla nota n.16627 dell'8/07/2021 con la quale codesto Comune ha convocato in data 29 luglio la Conferenza di Pianificazione, ai sensi della L.R.23/99, per la valutazione della proposta di Regolamento Urbanistico, si ribadisce che lo strumento urbanistico deve essere coordinato rispetto a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza, come previsto dall'art.18 comma 3 del D.Leg.vo 1/2018 che sancisce la centralità della pianificazione di emergenza, da redigere secondo gli indirizzi nazionali e regionali, prevedendo che *"I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti"*.

Nel caso in specie il Comune di Pisticci ha approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.34 del 23/11/2018 il Piano comunale di Protezione Civile, trasmesso a quest'ufficio con nota n.2825/2019 che ha recepito parzialmente le osservazioni fatte con nota prot.n.178778 del 13/11/2017 al Piano di Protezione Civile di cui alla D.G.C. n. 75 del 13/05/2016 di relativa presa d'atto.

Il parere di competenza dell'ufficio scrivente sulla proposta di Regolamento Urbanistico è connesso, pertanto, alla valutazione di eventuali elementi di coerenza/incoerenza della proposta urbanistica con le strategie operative e le situazioni di rischio analizzate nel Piano comunale di Protezione Civile approvato dal Consiglio Comunale vigente o nelle mappe di rischio approvate da altri Enti competenti.

Si richiama la precedente nota prot.n.115116/24AF del 24/06/2021 dell'ufficio scrivente di richiesta integrazioni relativamente alla documentazione del Regolamento Urbanistico e del Piano comunale di Protezione Civile.

Si prende atto della documentazione integrativa trasmessa con nota n.16627 dell'8/07/2021 relativamente allo studio geologico e alla documentazione urbanistica del Regolamento Urbanistico ed alla bozza di aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile, e si osserva quanto segue.

Relativamente alla bozza di aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile, da approvare con Deliberazione di Consiglio Comunale per la validità formale, si osserva che:

- la nota sindacale n.16627 dell'8/07/2021 precisa che l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile sarà formalmente approvato in Consiglio Comunale, prima dell'adozione del Regolamento Urbanistico;
- è stata prodotta documentazione integrativa/sostitutiva delle corrispondenti mappe del Piano relativamente al rischio idrogeologico (Tavole 05a, 05b, 05d, - CARTA DELLE CRITICITA' - PISTICCI CENTRO - MARCONIA - PISTICCI SCALO);
- è stata prodotta documentazione sostitutiva della Tavola 02-AREE DI EMERGENZA DESTINATE A SCOPI DI PROTEZIONE CIVILE.

Si osserva che la tavola va aggiornata riportando il retino che individua le aree strategiche con finalità di protezione civile (Aree di Attesa) a Pisticci Scalo.

COMUNE DI PISTICCI PROT. N. 0018483 DEL 29-07-2021 IN arrivo



REGIONE BASILICATA

Le **Aree di attesa** previste a Pisticci Scalo sono peraltro state individuate nella precedente versione della Tavola trasmessa con nota comunale n.12788 del 24/05/2021 e nella Tavola 04-AREE DI EMERGENZA DESTINATE A SCOPI DI PROTEZIONE CIVILE del Regolamento Urbanistico.

Alla luce dell'aggiornamento della Tavola 05d-CARTA DELLE CRITICITA' PISTICCI SCALO l'**Area di Attesa n.2** a Pisticci Scalo risulta non idonea per le connesse finalità strategiche di protezione civile, risultando classificata quale area con criticità di livello medio e diffuso IIIa2 - *Aree non utilizzabili allo stato attuale. Aree di pianura esondabili per piene straordinarie.* Occorre pertanto individuare una nuova area di attesa in sostituzione dell'Area n.2, in zona non soggetta a rischi.

Occorre altresì aggiornare anche la Tavola 03-AREE DI INFLUENZA DELLE AREE DI ATTESA in modo che sia coerente con la Tavola 02-AREE DI EMERGENZA DESTINATE A SCOPI DI PROTEZIONE CIVILE, aggiornata rispetto alle indicazioni sopra riportate.

- per quanto attiene l'idoneità per finalità di protezione civile delle Aree di attesa occorre che sia precisata e garantita la diretta e libera accessibilità in emergenza.

Relativamente alla proposta di Regolamento Urbanistico:

- si prende atto della documentazione geologica integrativa (Tavole G6a, G1b, G1ba, G4b, G5b, G6d);
- si prende atto della documentazione urbanistica integrativa (NTA, allegato n.2 Alle NTA, Tavole P1b, Po2, P3, P4, T04);
- nel prendere atto dell'aggiornamento della Tavola 04-AREE DI EMERGENZA DESTINATE A SCOPI DI PROTEZIONE CIVILE si osserva che l'area di emergenza denominata **Area di attesa n.2** individuata a Pisticci Scalo risulta non idonea per le connesse finalità strategiche di protezione civile, risultando classificata, dalla Tavola G6d-CARTA DI SINTESI DELLA CRITICITA' E PERICOLOSITA' GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA dello studio geologico aggiornato del Regolamento Urbanistico, area con criticità di livello medio e diffuso IIIa2 - *Aree non utilizzabili allo stato attuale. Aree di pianura esondabili per piene straordinarie.*

Occorre pertanto aggiornare la Tavola in coerenza con il richiesto aggiornamento della corrispondente tavola del Piano comunale di Protezione Civile individuando una nuova area di attesa in sostituzione dell'Area di attesa n.2 a Pisticci Scalo, in zona non soggetta a rischi.

- si osserva che nella tavola P1b non risulta leggibile il retino dell'area di rispetto cimiteriale riportata in legenda;
- nel prendere atto dell'aggiornamento della Tavola G6A dello studio geologico integrativo si evidenzia che alcune previsioni di progetto urbanistiche, da attuare mediante Piani Attuativi o Programmi complessi, risultano non congruenti con la classificazione di criticità geologica e geomorfologica e di rischio riportata sulla stessa Tavola (es alcune aree complesse di riqualificazione normate dall'art.24 delle NTA del RU e dall'Allegato 2 alle NTA, parte dell'area D normata dall'art.23 delle NTA, ...). Si osserva altresì che gli articoli 23 e 24 delle Norme Tecniche di Attuazione del RU precisano che "*I regimi di intervento e d'uso previsti dal presente articolo dovranno essere comunque conformi a quanto prescritto dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stralcio per la difesa dal Rischio Idrogeologico, emanato dall'Autorità di Bacino della Basilicata*" e che per le Aree complesse di riqualificazione l'art.24 delle Norme Tecniche di Attuazione del RU prevede che "*.. nelle aree 1,2 e 4 detti piani e programmi dovranno seguire le indicazioni delle relative schede progetto di cui all'allegato 2 delle presenti norme*".



REGIONE BASILICATA

A tal uopo si osserva che le previsioni di cui all'art.24 relative ad interventi in zone classificate a rischio dal vigente PAI dell'Autorità di Bacino o dagli elaborati geologici dello studio geologico allegato al Regolamento Urbanistico, ove non coerenti con le prescrizioni connesse, sono da ritenersi alla stregua di previsioni ricognitive, cosa che andrebbe meglio precisata nelle Norme Tecniche di Attuazione del RU ovvero in alternativa gli interventi andrebbero stralciati;

- si prende atto dell'aggiornamento della Tavola P02 "PISTICCI SCALO Ambito Urbano, classificazione dei suoli, regimi d'uso e d'intervento (Regimi urbanistici)" che tiene conto degli scenari di rischio nell'ambito urbano di cui all'Elaborato del RU "Documento 6 - R.I.R. Blue Cube Chemicals Italy S.r.l." in relazione al D.M. 9 maggio 2001 recante "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", tenuto conto che per la residua Area A.S.I., mappata nella Tavola A1 "Pisticci Territorio Comunale", l'art.60 delle Norme Tecniche di Attuazione del RU precisa che "L'assetto dell'area è in capo alla competenza del Consorzio di Sviluppo Industriale al cui Piano Territoriale Consortile si rinvia in quanto sovraordinato";
- in relazione all'area, mappata nella Tavola P02, SIN Val Basento, ricadente nel territorio comunale di Pisticci, individuata quale intervento di bonifica di interesse nazionale dall'art.14 della L.179/2002, perimetrato con D.M. 26.02.2003, con relative prescrizioni, si prende atto dell'art. 73 delle NTA del RU.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, e fatte salve ulteriori valutazioni/prescrizioni di altri Enti o uffici regionali che vadano ad incidere sulla valutazione dei rischi, si esprime **parere non ostativo** all'adozione del Regolamento Urbanistico, subordinato al recepimento delle osservazioni/prescrizioni sopra evidenziate e alla preliminare approvazione dell'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile da parte del Consiglio Comunale

Si rimane a disposizione per chiarimenti in relazione a quanto richiesto e si porgono cortesi saluti.

IL DIRIGENTE VICARIO



(Determina n. 24A2/D.00245 del 19/07/2021)

Ing. Donato ARCIERI

Referente: ing. Donatella Ferrara



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Prot. n° 15122/2021 del 24/05/2021

Vostra Nota prot. 12788 del 24/05/2021

Al Comune di Pisticci (MT)

comune.pisticci@cert.ruparbasilicata.it

e, p.c. **Regione Basilicata**

Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale
ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it

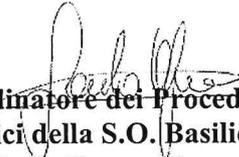
Ufficio Compatibilità Ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Ufficio geologico
ufficio.geologico@cert.regione.basilicata.it

OGGETTO: *Regolamento Urbanistico – Comune di Pisticci. Convocazione conferenza di Pianificazione art. 25 L.R. n. 23/1999.*

Con la presente si trasmette il Decreto Segretariale n. 671 del 23 giugno 2021 relativo all' emissione del parere - ai sensi dell' art. 4bis delle Norme di Attuazione del vigente P AI ex Autorità di Bacino delle Basilicata- e riguardante il Regolamento Urbanistico del comune di Pisticci (MT).

Si resta a disposizione.


**Il Coordinatore dei Procedimenti
Tecnici della S.O. Basilicata**
Arch. Fausto Marra



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 671 del 23 GIU 2021

Oggetto: Richiesta parere "Regolamento Urbanistico comune di Pisticci (MT)", ai sensi dell'art. 4bis delle Norme di Attuazione del PAI ex Autorità di Bacino della Basilicata;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", che recepisce la direttiva 2000/60/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 recante "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni", che recepisce la direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni;

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 51 detta "Norme in materia di Autorità di bacino" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visti in particolare i novellati art. 65 del citato D.lgs 152/2006 di costituzione dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella quale confluiscono i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 - pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017- che ha disposto l'effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto Interministeriale n. 52 del 26.02.2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.82 del 9 aprile 2018 di approvazione, tra gli altri, dello Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. 13 giugno 2018, n. 135 - attuativo del comma 4, del citato art. 63 - che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;

Visto altresì l'art. 170, del citato d. Lgs 152/2006 che al comma 11 prevede che "Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175" nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

Considerato che l'art. 4 del succitato DPCM del 04/04/2018 prevede un'articolazione territoriale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale in struttura centrale e strutture



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

operative di livello territoriale con sedi individuate presso le regioni ricadenti nel distretto, tra le quali rientra quella della Regione Basilicata;

Visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dalla soppressa Autorità di Bacino della Basilicata (AdB Basilicata) ai sensi dell'art.65 del D.Lgs 152/2006 (P.A.I. Basilicata), tutt'ora vigente;

Visto l'articolo 4bis delle Norme di Attuazione del PAI Basilicata, secondo il quale l'Autorità di Bacino esprime parere sugli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, nonché sui loro aggiornamenti e varianti;

Visto l'art. 26, comma 1, delle citate norme di attuazione il quale stabilisce che *“Ai fini dell'espressione dei pareri e delle valutazioni tecniche di cui agli articoli 4bis, 10, 11, 16, 17, 18, 21, 22 e 30 delle presenti norme, con provvedimento del Segretario Generale, sono costituite le Commissioni tecniche per l'istruttoria delle istanze”*;

Visti i Decreti Segretariali, attuativi dell'art. 26 delle citate norme di attuazione, n. 149 del 25 febbraio 2019 e n. 355 del 4 giugno 2018 con cui sono state istituite le Commissioni Tecniche Permanenti, nonché le successive note di affiancamento alle commissioni citate, di altri funzionari della STO;

Vista la nota n. 0014190 del 17/06/2016 del Comune di Pisticci (MT), acquisita agli atti al n.1215/8002 del 30/06/2016, con cui è stata convocata per il giorno 01/09/2016, la Conferenza di Pianificazione ex art. 25 L.R. n.23/1999 e ss.mm.ii;

Vista la nota prot. 0001576 del 31/08/2016 dell'ex Autorità di Bacino della Basilicata con cui è stata richiesta la seguente documentazione integrativa al progetto presentato:

- studi inerenti gli aspetti geologici, geomorfologici e geotecnici necessari a documentare la compatibilità delle previsioni urbanistiche con la stabilità dei versanti;
- studio idraulico che, a partire dall'analisi preliminare della rete idrografica esistente, individui le eventuali aree di interferenza con le previsioni urbanistiche e contenga le conseguenti valutazioni tecniche, secondo quanto previsto dall'art. 4bis c.3 ed in conformità alla scheda tecnica A delle Nda del PAI;

Vista la nota del Comune di Pisticci, n. 0001547/2021 del 19/01/2021, agli atti al prot. n. 1516 del 21/01/2021, con cui è stata convocata la Conferenza di Pianificazione per il giorno 23/02/2021;

Vista la nota prot. 5011/2021 del 23/02/2021 dell'Autorità di Bacino con cui sono state chieste integrazioni documentali con riferimento alle aree di versante per Pisticci Centro, rione Dirupo e Tinchì, rinviando l'espressione del parere a seguito della ricezione di quanto richiesto;

Vista la nota del Comune di Pisticci, n. 0010832/2021 del 03/05/2021, agli atti al prot. n. 12717/2021 del 03/05/2021, con cui si trasmetteva la documentazione integrativa richiesta;

Vista la nota del Comune di Pisticci, n. 0012788/2021 del 24/05/2021, agli atti al prot. n. 15122 del 24/05/2021, con cui è stata convocata la Conferenza di Pianificazione per il giorno 25/06/2021;

Visto il verbale del 19 maggio 2021 della Commissione Tecnica di cui all'art. 4bis delle NTA, delegata a svolgere le attività istruttorie ed a formulare valutazioni sulla base della documentazione



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

inviata dall'amministrazione richiedente, nel quale sono riportati gli esiti di tali attività e contenente anche una proposta per il proseguimento/conclusione dell'iter di cui trattasi;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'espressione del richiesto parere;

Vista la L. 221 del 7 agosto 1990 recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Atteso che l'art 26, comma 5 delle succitate norme di attuazione prevede che il parere venga espresso con determinazione dirigenziale;

Tenuto conto che presso la Struttura Operativa Territoriale della Basilicata non è presente una figura dirigenziale che possa esprimere il parere con atti aventi forma di determinazione dirigenziale;

Considerato che nelle more dell'attivazione del percorso tecnico-normativo di semplificazione e di omogeneizzazione delle norme dei Piani Stralci, in ambito di Distretto Idrografico, in corso di definizione, occorre ancora riferirsi ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali, comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ed alle relative disposizioni normative vigenti per lo specifico ambito territoriale di applicazione;

Considerato che la pianificazione di bacino a livello distrettuale è uno strumento di pianificazione dinamico e a carattere aperto, in quanto soggetta ad aggiornamenti costanti in relazione all'evoluzione del quadro conoscitivo. Essa produce efficacia giuridica rispetto alla pianificazione di settore, urbanistica e territoriale immediatamente vincolante per le Amministrazioni e gli Enti Pubblici che provvederanno ad apportare le modifiche ai Piani urbanistici e territoriali necessarie a recepire i contenuti dell'aggiornamento della pianificazione distrettuale.

DECRETA

1. - Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

2. - Di esprimere, ai sensi dell'articolo 4 ter delle Norme di Attuazione del PAI Basilicata, parere di compatibilità in merito alla proposta del Regolamento Urbanistico del Comune di Pisticci (MT) prescrivendo quanto segue:

Per gli aspetti geologici:

- L'Elaborato Tav. 01 denominato "Attuale utilizzo dei fabbricati del rione Dirupo", riportante le destinazioni d'uso, deve costituire parte integrante del Regolamento Urbanistico;
- Per il rione Dirupo è necessario prevedere un opportuno Piano di monitoraggio, volto:
 - a monitorare le grandezze che presiedono alla generazione del rischio idrogeologico;
 - ad acquisire informazioni utili per definire l'evoluzione dei fenomeni di dissesto oggetto del monitoraggio;
 - a valutare la generale disponibilità di utilizzo in sicurezza delle aree del Rione;
 - alla valutazione dell'efficacia degli interventi di consolidamento già eseguiti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Il suddetto piano di monitoraggio dovrà esser coordinato anche con il Piano di Protezione Civile per l'efficacia attuazione dei sistemi di allerta e di allarme ai fini della gestione in sicurezza delle aree e della salvaguardia della vita umana.

- L'elaborazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Pisticci un programma di misure per la gestione e la mitigazione del rischio a cui sono esposte le persone, le strutture e le infrastrutture, le attività economiche, i beni ambientali e culturali - tenendo conto della sostenibilità ambientale, economica e sociale, oltre che della compatibilità paesaggistica - al fine di conseguire un livello accettabile di rischio; tale programma deve contenere la strategia generale di intervento per la gestione del rischio idrogeologico in ambito comunale e deve contenere sia il quadro degli interventi di carattere strutturale sia il quadro generale di misure e/o interventi di prevenzione non strutturale. Sulla base di tale programma dovranno essere definiti gli interventi prioritari da proporre nei programmi di interventi di interesse regionale;

Per gli aspetti idraulici :

- In virtù del fatto che alcune aree ricadono nelle aree perimetrate dalle mappe relative alla "Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni, II ciclo 2016-2021", si raccomanda, soprattutto in sede di formazione degli strumenti attuativi e più in generale nell'ambito delle attività di pianificazione di livello comunale anche relativamente agli aspetti di Protezione Civile, di tenere in debita considerazione la possibilità che le aree in questione possano essere interessate da problematiche di rischio idraulico. Si richiama all'uopo il principio di precauzione di cui all'art. 301, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 152/2006;

Per l'interazione con i Piani di Gestione del Distretto dell'Appennino Meridionale (PGA e PGRA) ed alle relative misure WIN WIN che rappresentano azioni aggregate e sinergiche dei due piani di gestione che correlano gli obiettivi di prevenzione alla mitigazione del rischio idrogeologico con quelli di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica del suolo e dei corpi idrici, è opportuno inserire nelle Norme del Regolamento Urbanistico per la realizzazione dei piani attuativi, indicazioni finalizzate a favorire:

- la salvaguardia dei fenomeni di allagamento per insufficienza del reticolo urbano attraverso:

- la riduzione, nelle zone di pertinenza dei blocchi edilizi, delle sistemazioni che comportano impermeabilizzazione del suolo, avendo comunque cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda e predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
- il ripristino e/o la realizzazione di interventi per l'aumento della permeabilità dei suoli e della capacità di drenaggio;
- l'inserimento, nelle aree parcheggio, nelle aree di pertinenza dei fabbricati e nelle zone di verde attrezzato, della vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell'originale equilibrio tra ruscellamento ed infiltrazione nonché di cenosi miste,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

sempreverdi e caducifoglie, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti e per aumentare la resilienza urbana contro il riscaldamento delle città "isole di calore".

- il risparmio della risorsa idrica applicando un uso razionale della stessa nei nuovi insediamenti tramite l'utilizzo di dispositivi per il recupero delle acque meteoriche sia dalle superfici impermeabili sia dalle coperture e aree scoperte di pertinenza, previo trattamento delle acque di prima pioggia, da adoperare per gli usi consentiti (irrigazione verde di pertinenza, pulizia spazi pertinenziali, antincendio,..);

- impiego di reti fognarie separate;
- impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico;
- infine, si richiede la verifica, da parte del Comune d'intesa con l'EGRIB e/o il gestore del S.I.I., della sostenibilità delle future realizzazioni, in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalle nuove zonizzazioni urbanistiche, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.

3. - Il presente decreto è notificato al Comune di Pisticci e alla regione Basilicata ;

4. - Il presente decreto è pubblicato sul sito web istituzionale Del Distretto Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it) e depositato, insieme agli atti istruttori, presso la sede territoriale operativa di Potenza.

Vera Corbelli



DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE - SEDE DI MATERA

Via Annibale Maria di Francia, 40
75100 Matera
Tel. 0835 284436
francesco.chiarella@regione.basilicata.it

REGIONE BASILICATA

Prot. n. 120595 /23AD
Prot. entr. n. 72744/23AD del 30.04.2019
e n. 157404/23AD del 26.09.2019

Matera, li. 25 GIU. 2020

Al sig. Sindaco
del Comune di
PISTICCI

Anticipata via mail a:

rs.giannace@comunedipisticci.it

OGGETTO: Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 25 L.R. n. 23/1999 per
Regolamento Urbanistico del Comune di Pisticci. Parere.

In riferimento alla Conferenza di Pianificazione in oggetto indicata, si
dispone come di seguito.

1) **PREMESSA**

La proposta di R.U. è stata posta all'attenzione della Conferenza di Pianificazione ai sensi
dell'art. 25 della L.R. 23/1999 convocata dal comune di Pisticci per il giorno 13.06.2019,
giusta nota prot. n. 72744/23AD del 30/04/2019, successivamente aggiornata al giorno
07/11/2019 giusta nota Prot. entrata 0157404/23AD del 26.09.2019.

Con la citata missiva prot. n. 72744/23AD del 30/04/2019^{si} inviava copia del Regolamento
Urbanistico in formato digitale (su supporto magnetico CD) specificando che lo stesso
conteneva le ultime modifiche ed aggiornamenti.

Nel citato CD sono contenuti i seguenti file:

1. Allegato_1-Bilancio_Ambientale-Recupero
2. Allegato_1-Bilancio_Urbanistico-Standard
3. Bilancio_Ambientale_aprile-18_B
4. Doc_01-Relazione_2015-Rev_5
5. Doc_02b-All-2-NTA_Schede progetto
6. Doc_03_Regolamento_Edilizio
7. Doc_04-RU_Verif_Assogg_VAS-RU_2015
8. Doc_05_BU_MARCONIA_All-1
9. Doc_05_RU-Bilancio_Urbanistico-Sett-18 (1)
10. Doc_06-Analisi_Centro_Storico
11. Doc-02_NTA_Rev-9_8-Apr-2019
12. Tav_A1-Territorio_Comunale_Rev2
13. Tav_A2a-Pisticci_CENTRO Model (1)
14. Tav_A2b_Pisticci-CENTRO



REGIONE BASILICATA

15. Tav_A3_MARCONIA
16. Tav_A4-TINCHI
17. Tav_A5-Pisticci_SCALO
18. Tav_A6-LIDI
19. Tav_P1a_RU_Reg-Uso_CENTRO
20. Tav_P1b_RU_Regi_Interv_CENTRO
21. Tav_P02_RU_Pisticci_SCALO
22. Tav_P3_RU_Marconia-Rev9_8-Aprile-2019-Model
23. Tav_P4_RU_Tinchi_Dic_2015
24. TAV_P05-RU_CASINELLO
25. Tav_P06-Evoluzione_lamie
26. Tav_P07-PRINT_MARCONIA

Gli elaborati di R.U. contenuti nei file definiscono sia il quadro conoscitivo che quello programmatico-normativo di progetto.

In sintesi il RU tratta il territorio comunale per poli di interesse e tra i principali si rilevano:

Il centro-città nel quale viene stabilita una disciplina puntuale, ritagliata sulle singole particelle catastali, con specifiche indicazioni sui possibili interventi di restauro recupero e valorizzazione del patrimonio senza il rimando a Piani Attuativi.

Sono previste attività di recupero e riprogettazione puntuale di alcune aree critiche in base a specifici Piani Attuativi e Programmi Complessi e relative "schemi - tipo per l'evoluzione tipologica delle lamie";

Il centro periferico di Marconia viene rivisto con proposta di riduzione del carico urbanistico e delle espansioni previste dal previgente PRG a tutt'oggi non realizzate ad oltre venti anni dalla sua previsione, consentendo comunque interventi diretti di manutenzione, ristrutturazione e completamento nei tessuti non consolidati;

Nelle aree già nella disponibilità del Comune (aree PEEP del PRG) è stato previsto l'utilizzo dello strumento del programma Integrato di Intervento (ex legge 179 e simili).

L'area compresa tra via Ontario e via dei 4 Caselli, che ormai è diventata centrale e per la quale ormai da tanto tempo si aspetta un Piano attuativo pubblico, mai adottato, viene inclusa nell'Ambito Urbano come zona C confermando un prevalente uso residenziale assoggettato a Piani di Attuazione di iniziativa privata ma con una riduzione volumetrica di circa il 40% delle previgenti previsioni di PRG;

Si conferma la funzione di parco urbano-territoriale l'area che il PRG aveva destinato a verde attrezzato.

Nella frazione centro agricolo di Tinchi sono riconfermate le attuali zone di completamento al fine di impedire ulteriori espansioni verso il centro di Marconia.



REGIONE BASILICATA

Per Pisticci Scalo, attraverso lo strumento del programma Integrato di Intervento si è prevista una qualificazione ambientale e urbanistica delle aree rientrate nella competenza del Comune.

In via generale viene mantenuta una certa aderenza a quanto già edificato con l'inclusione delle aree per le quali il diritto ad edificare è stato già acquisito.

Restano incluse nell'Ambito Urbano, previa riduzione di cubatura, alcune aree già destinate come "di espansione" dal PRG in quanto parte integrante dell'impianto urbano e destinate a soddisfare precise esigenze sociali e di miglioramento della qualità urbana;

Sono rinviate alle Norme transitorie per gli strumenti urbanistici adottati e/o approvati antecedentemente alla L.R. 23/1999, ai sensi dell'art. 45, le altre aree "di espansione" previste nel PRG.

Aree Agricole

In queste aree il RU consente l'uso agricolo e l'uso residenziale limitatamente alla residenza del conduttore agricolo. Altri usi eventualmente presenti possono permanere purché regolarmente assentiti, fino a eventuale dismissione dopo la quale l'uso consentito sarà solo quello agricolo.

Il RU consente interventi di recupero dell'edilizia esistente e di nuova costruzione, limitatamente alla residenza del conduttore agricolo con indice di 0,03 mc/mq, hmax 2 piani abitabili oltre ad annessi per attrezzi e depositi con indice di 0,07 mc/mq, hmax m. 5,00, su lotto minimo di 10.000 mq.

2) CONSIDERATO CHE

Il R.U. tiene in conto il minimo incremento demografico, gli alloggi vuoti e gli edifici di nuova costruzione ancora non completati, adottando i regimi di intervento con le riduzioni - 65 % delle cubature residue del PRG nell'Ambito Urbano (vedi Quadro Sinottico 2);

Non ben chiaro tra tavole grafiche e norme tecniche appare il regime differenziato per le zone C incluse nell'ambito stesso in quanto le prime contengono tutte le zone C all'interno del perimetro urbano mentre le N.T. pongono alcune delle zone C perimetrali del PRG poste all'esterno dell'Ambito Urbano e demandate alla disciplina dell'art. 45, LR 23/1999 quali previsioni strutturali e ricognitive la cui attuazione è subordinata alla eventuale definizione di Piani Operativi e/o Accordi di Localizzazione.

Tuttavia, rispetto alle previsioni di PRG solo una parte ne è riproposta con una edificabilità complessiva comunque ridotta.

Le aree C incluse nell'Ambito Urbano sono, a loro volta, articolate in tre sottozone: la prima costituita da due comparti liberi, già aree C del PRG vigente;

la seconda, lungo la via Nazionale, comprendente zone C2 e C3 del PRG prevalente; la terza comprendente le aree private (già C1, C2 e C3 del PRG) che gravitano sugli assi ortogonali di via Ontario e di via 4 Caselli ormai serviti dalle reti di urbanizzazione principali.

Più precisamente:



REGIONE BASILICATA

- la prima è soggetta a Piani attuativi, presumibilmente di iniziativa privata, con edificabilità ridotta di circa il 35% rispetto a quella del PRG;
- la seconda, per le parti non edificate, sarà edificabile con interventi diretti secondo il disegno e la normativa derivati dal PRG;
- le aree a ridosso delle vie Ontario e Quattro Caselli sono quelle più centrali e sono quelle che furono destinate al trasferimento degli abitanti dalle zone franose del Centro Storico, già oggetto di un Piano Particolareggiato in attuazione con una vecchia delibera di C.C. dell'11 dicembre 1970 che aveva previsto la cessione di aree per le strade.

Per le motivazioni sopra accennate il RU ha ritenuto opportuno comprendere tale comparto nelle aree da urbanizzare attraverso un apposito Piano Attuativo che faccia fronte alle lunghe attese ed iniziative in sospenso.

Viene confermata nella sua destinazione l'area PEEP prossima alla strada provinciale per S. Basilio come l'area demaniale PEEP del quadrante nord-est viene inclusa nelle aree da urbanizzare, in quanto potenziale centralità urbana multifunzionale, destinata a servizi di interesse pubblico.

Il RU prevede altresì la formazione di un Programma Integrato per l'area centrale comprendente il nucleo originario di fondazione, per la quale ritiene necessario un intervento di recupero della qualità urbana e architettonica.

In sintesi il RU prevede una crescita edilizia ridotte del 59 % per le zone private e del 68 % per le zone già destinate al PEEP rispetto alle previsioni di PRG.

Gli Ambiti extraurbani comprendono le aree già destinate dal PRG a "residenze turistiche collinari". In base alle prescrizioni di cui alla determinazione dirigenziale del 22 febbraio 2010 emanata dalla Regione Basilicata, Ufficio Compatibilità Ambientale, in relazione alla verifica di assoggettabilità a VAS del presente RU, tali aree sono sottoposte alla disciplina delle zone agricole di cui alle norme dello stesso RU, fermo restando gli usi attuali legittimamente autorizzati.

Il territorio comunale di Pisticci, oltre al Piano Territoriale Paesaggistico del Metapontino che interessa quasi tutto il territorio comunale, tranne l'estremità occidentale al di là della S.S. 176, gravita il Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico che individua e disciplina le aree di rischio localizzate quasi esclusivamente sulla collina di Pisticci centro.

Il Piano Territoriale Paesaggistico del Metapontino classifica il territorio in varie zone di interesse disponendo le tipologie di trasformabilità oltre alla individuazione di elementi puntuali di interesse storico-architettonico costituiti da torri, chiese, cappelle rurali, e il castello di S. Basilio.

L'area costiera invece è interessata da due Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) "Costa Jonica Foce Basento" e "Costa Jonica foce Cavone".



REGIONE.BASILICATA

In merito alle NTA in dettaglio si rileva:

All'art.5. Indici e grandezze per la definizione dei parametri è bene fare riferimento alla Delibera di Giunta Regionale n. 471 del 31.05.2018, trasmessa anche al Comune di Pisticci con nota Prot. 105152/23 A2 del 18.06.2018, con cui sono stati recepiti, tra altro, gli schemi recanti le "Definizioni uniformi" da adottare per l'intero territorio regionale.

Pisticci Centro

La zona del Rione Dirupo "Tav. P1a" a seguito della revoca delle prescrizioni di cui ai DD.PP.CC.MM. 1568/1960 e 1096/1968 viene regolamentata dall'art. 21 delle NTA che recepisce integralmente le norme derivanti dal DPGR 306 del 22.10.2014 e dalla D.C.C. n. 218 del 10.08.2015. In linea generale la norma di R.U. non consente nuove costruzioni bensì la conservazione dell'esistente attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria e nel rispetto delle specifiche regole di intervento che dispone anche dell'uso dei materiali e delle tecniche costruttive.

La Zona A

Si rileva la possibilità della Ristrutturazione Edilizia (RE) ai sensi dell'art. 3 del DPR 380/2001 anche per le unità edilizie "A.sp" - art. 16 (tipologia speciale: Municipio chiese ecc.); "A.st" - art. 17 (tipologia di interesse Storico-Architettonico: testimonianze storiche da tutelare); "A.st-E" - art. 17.b (tipologia di interesse Storico-Architettonico in complessi estesi). Detta previsione contraddice il principio di conservazione della testimonianza storico che detti beni rappresentano, pertanto si prescrive la eliminazione.

Per quanto concerne la conservazione dell'impianto urbano storico attraverso gli interventi di cui all'art. 18 "A.st.i" (Edilizia storica ad un piano incrementabile secondo gli Schemi Tipo) e quelli di cui all'art. 19 "A.co.T" (Edilizia corrente a trasformazione condizionata) nonché gli interventi di cui all'art. 20 "A.co" (Edilizia corrente) dovranno essere tutti subordinati, tra altro, alle disposizioni del Piano Stralcio per la difesa del rischio idrogeologico (e suoi aggiornamenti) emanato dall'Autorità di Bacino ed alle norme per le costruzioni in zona sismica.



REGIONE BASILICATA

Per le "Aree Complesse" – art. 24, numerate da 1 a 7 nella Tav. P1b-Pisticci Centro, essendo aree assoggettate a necessaria riqualificazione attraverso Piani Attuativi, la mancata presentazione di detti Piani Attuativi entro i due anni dell'approvazione del R.U. non può consentire interventi diretti, come previsto all'ultimo capoverso del citato art. 24, proprio in ragione della necessità di uno strumento attuativo pubblico o pubblico/privato.

Ambito urbano di MARCONIA

Il nucleo storico dell'abitato di Marconia viene assoggettato a Print Programma Integrato di intervento nel rispetto del DM 1444/68 riferito alle Zone A.

Per il Tessuto consolidato (ex Zone B del PRG) gli interventi consentiti riguardano la sola Manutenzione e Recupero edilizio senza aumento di volume mentre le nuove edificazioni sono state limitate al completamento del PEEP.

Per il Tessuto non consolidato (ex Zone B del PRG "fuori dal Tessuto consolidato") – art. 30, oltre alla Manutenzione ed al recupero edilizio sono consentiti gli interventi nei lotti non ancora edificati nel rispetto degli indici e distanze che, comunque, queste ultime non possono derogare quelle previste dal Decreto Interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.

Per il tessuto urbano in corso di formazione a prevalenza residenziale il R.U. comprende alcune aree urbane residuali dalle zone C del PRG e non ancora edificate ma circoscritte da tessuto urbano consolidato (art. 32). Lungo le aree perimetrali dell'ambito urbano sono presenti delle aree assoggettate a piani attuativi di iniziativa privata (art. 32bis), dette aree assolvono alla funzione di "regolarizzare l'estensione dell'abitato e limitarne la sfrangiatura". Pur confermando soltanto il 50% delle previsioni del PRG, la scelta non appare opportuna e calzante per tutti i comparti previsti.

Più confacente ed appropriata può essere considerata la previsione dei comparti da assoggettare a Piani Attuativi di iniziativa pubblica/privata posti nella zona sud-est in quanto andranno ad equilibrare l'espansione della cittadina rispetto al viale principale di ingresso via Ontario considerando che la perpendicolare via 4 Caselli, proprio nel tratto che lambisce i comparti più estesi risulta servita dalle reti di urbanizzazione principali e si presenta come la seconda arteria viaria più importante.



REGIONE BASILICATA

Per quanto riguarda il Piano dei Lidi – art 58 e corrispondente Tavola grafica- occorre stralciare le previsioni riguardanti l'uso degli arenili e le aree retrostanti appartenenti al Demanio dello Stato Ramo Marina Mercantile rinviando la pianificazione delle dette aree al "Piano regionale di utilizzo delle aree demaniali marittime" di competenza regionale ai sensi dell'art. 6 comma 3 della Legge 494/1993 di conversione del D.L. 5 ottobre 1993 n. 400.

3) La Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio, nella seduta del 23.06.2020, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 50/1993, ha espresso parere FAVOREVOLE con prescrizioni, *"in quanto il progetto di R.U., in via generale, ridimensiona le previsioni edificatorie del previgente PRG, confermando solo in ridotte porzioni di territorio urbano le previsioni di aree per edilizia economica e popolare e quelle per gli insediamenti Produttivi (aree PEEP) già previste dal vigente strumento urbanistico generale e con limitate aree per nuovi interventi di edilizia privata.*

L'armatura urbana viene consolidata anche attraverso il mantenimento di aree a verde contribuendo, insieme ad altri componenti dello spazio urbano, alla formazione di un disegno articolato e leggibile del territorio e, quindi, al raggiungimento di una migliore qualità urbana e di tutela del territorio sotto gli aspetti paesaggistici.

Sono meritevoli di essere confermate alcune delle aree C del PRG previgente che in massima parte sono concentrate nel centro periferico di Marconia, incluse nei Tessuti in corso di formazione dell'attuale R.U., in quanto, pur confermando il prevalente uso residenziale da assoggettare a Piani di Attuazione di iniziativa privata e pubblico/privata, hanno subito una riduzione volumetrica del 50% delle previgenti previsioni di PRG e gravitano su assi viari (via Ontario e via 4 Caselli) ormai serviti dalle reti di urbanizzazione principali. Tuttavia va precisato che, a norma della L.R. n. 23/99, le previsioni del R.U. relative ad infrastrutture e servizi da realizzare, nonché quelle relative all'attuazione indiretta, decadono, agli effetti conformativi della proprietà, dopo cinque anni dall'approvazione del Regolamento, se non sono stati presentati entro tale decorrenza i piani attuativi o i progetti esecutivi delle infrastrutture. A partire da tale data, esse restano in vigore quali previsioni strutturali e ricognitive, la loro attuazione è pertanto subordinata alla definizione dei P.O. e/o Accordi di Localizzazione.

Inoltre si ritiene opportuno prescrivere quanto segue:



REGIONE BASILICATA

- *All'art.5. Indici e grandezze per la definizione dei parametri occorre fare riferimento alla Delibera di Giunta Regionale n. 471 del 31.05.2018, trasmessa anche al Comune di Pisticci con nota Prot. 105152/23 A2 del 18.06.2018, con cui sono stati recepiti, tra altro, gli schemi recanti le "Definizioni uniformi" da adottare per l'intero territorio regionale.*
- *Eliminare gli interventi di Ristrutturazione Edilizia (RE) ai sensi dell'art. 3 del DPR 380/2001 per le unità edilizie "A.sp" - art. 16 (tipologia speciale: Municipio chiese ecc.); "A.st" - art. 17 (tipologia di interesse Storico-Architettonico: testimonianze storiche da tutelare); "A.st-E" - art. 17.b (tipologia di interesse Storico-Architettonico in complessi estesi). Detta previsione contraddice il principio di conservazione della testimonianza storico che detti beni rappresentano.*
- *Per quanto concerne la conservazione dell'impianto urbano storico attraverso gli interventi di cui all'art. 18 "A.st.i" (Edilizia storica ad un piano incrementabile secondo gli Schemi Tipo) e quelli di cui all'art. 19 "A.co.T" (Edilizia corrente a trasformazione condizionata) nonché gli interventi di cui all'art. 20 "A.co" (Edilizia corrente) dovranno essere tutti subordinati, tra altro, alle disposizioni del Piano Stralcio per la difesa del rischio idrogeologico (e suoi aggiornamenti) emanato dall'Autorità di Bacino ed alle norme per le costruzioni in zona sismica.*
- *Per le "Aree Complesse" - art. 24, numerate da 1 a 7 nella Tav. P1b-Pisticci Centro, essendo aree assoggettate a necessaria riqualificazione attraverso Piani Attuativi, la mancata presentazione di detti Piani Attuativi entro i due anni dell'approvazione del R.U. non può consentire interventi diretti, come previsto all'ultimo capoverso del citato art. 24, proprio in ragione della necessità di uno strumento attuativo pubblico o pubblico/privato.*
- *Ambito urbano di MARCONIA:*

Lungo le aree perimetrali dell'ambito urbano le aree assoggettate a piani attuativi di iniziativa privata (art. 32bis), pur confermando soltanto il 50% delle previsioni del



REGIONE BASILICATA

PRG, la scelta non appare opportuna e calzante per tutti i comparti previsti pertanto si prescrive la loro eliminazione ad eccezione del comparto posto a ovest tra l'area SUAP e l'area AME.

Si prescrive altresì di stralciare le previsioni dell'area individuata con la sigla SUP (Scuola media superiore di previsione).

- *Per quanto riguarda il Piano dei Lidi – art 58 e corrispondente Tavola grafica- occorre stralciare le previsioni riguardanti l'uso degli arenili e le aree retrostanti appartenenti al Demanio dello Stato Ramo Marina Mercantile rinviando la pianificazione delle dette aree al "Piano regionale di utilizzo delle aree demaniali marittime" di competenza regionale ai sensi dell'art. 6 comma 3 della Legge 494/1993 di conversione del D.L. 5 ottobre 1993 n. 400.*
- *In tutto il centro storico (di Pisticci Centro), ex Zona A del PRG, sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro conservativo. I restanti interventi di trasformazione edilizia sono subordinati alla preventiva redazione e approvazione di un Piano di Recupero considerato che il R.U. proposto è privo di schede dettagliate dei singoli interventi previsti".*

Tanto premesso e considerato, per quanto di competenza e fatti salvi i pareri degli altri Enti ed Uffici, si ritiene che il progetto di Regolamento Urbanistico del Comune di Pisticci è meritevole di approvazione, con le prescrizioni contenute nel parere della Commissione regionale per la tutela del paesaggio come sopra riportate al punto 3).

IL RESPONSABILE DI P.O.
(Arch. Francesco Chiarella)

COMUNE DI PISTICCI PROT. N. 0013986 DEL 30-06-2020 IN arrivo



DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA
UFFICIO URBANISTICA E PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE - SEDE DI MATERA

Via Annibale Maria di Francia, 40
75100 Matera
Tel. 0835 284436
francesco.chiarella@regione.basilicata.it

REGIONE BASILICATA

Prot. n. 157867 /23AD
Prot. entr. n. 145264/23AD del 24.07.2020

Matera, li. 14 AGO. 2020

Al sig. Sindaco
del Comune di
PISTICCI

Anticipata via mail a:

rs.giannace@comunedipisticci.it

OGGETTO: Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 25 L.R. n. 23/1999 per Regolamento Urbanistico del Comune di Pisticci.
Osservazione e proposta di rettifica prescrizione contenuta nel Parere espresso sul Regolamento Urbanistico.

Si riscontra la nota di codesto Comune di Pisticci Prot. n. 0016475 del 22-07-2020, in Regione Prot. entrata n. 145264/23AD del 24.07.2020, con cui ha chiesto di valutare la possibilità di una "rettifica" della prescrizione contenuta nel Parere di competenza trasmesso dall'Ufficio Urbanistica e Pianificazione - Territoriale - Sede di Matera del Dipartimento Ambiente ed Energia con la nota Prot. n. 120595/23AD del 25.06.2020.

In particolare il Comune di Pisticci chiedeva che in luogo della prescrizione che così recitava:

- In tutto il centro storico (di Pisticci Centro) ex Zona A del PRG sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro conservativo. I restanti interventi di trasformazione edilizia sono subordinati alla preventiva redazione e approvazione di un Piano di Recupero considerato che il R.U. proposto è privo di schede dettagliate dei singoli interventi previsti",***

di valutare la possibilità di una "rettifica" nei termini che seguono.

"In subordine alla prescrizione indicata al punto 3) del Parere di cui alla nota Prot. 120595/23AD del 25.06.2020, gli interventi di completamento/sopraelevazione come indicati nella tav. P1b del R.U., sono consentiti singolarmente solo a seguito di espresso e insindacabile parere positivo da rilasciarsi dalla Commissione Paesaggistica Regionale. Restano esclusi da tale possibilità tutti i fabbricati di edilizia storica riportati nella stessa tavola con il colore rosso. Si potrà comunque procedere ad una diversa e più dettagliata previsione urbanistica solo con la redazione ed approvazione di apposito piano di recupero."



REGIONE BASILICATA

La proposta innanzi dettagliata è stata esaminata dalla Commissione Regionale per la tutela del paesaggio nella seduta del 5 agosto 2020 che ha ritenuto di poter accogliere la richiesta di rettifica della prescrizione di che trattasi in considerazione che le attività di trasformazioni del centro storico sono assoggettati al controllo della Commissione nelle more della procedura di redazione ed approvazione del Piano di Recupero, alla quale il comune è tenuto a dare comunque corso al fine di poterla concludere entro 24 mesi. Tuttavia viene prescritto che per i singoli interventi dovrà essere presentata, obbligatoriamente, la scheda urbanistica comprensiva di rilievo architettonico in scala 1:50, profili regolatori ante e post operam, prospetti estesi ai fabbricati adiacenti e rilievo tipologico.

Per quanto innanzi esposto la prescrizione in argomento è così riformulata:

“ - In tutto il centro storico (di Pisticci Centro), ex Zona A del PRG, sono consentiti gli interventi di completamento/sopraelevazione come indicati nella Tav. P1b del R.U.. I singoli progetti, accompagnati obbligatoriamente da una scheda urbanistica comprensiva di rilievo architettonico in scala 1:50, profili regolatori ante e post operam, prospetti estesi ai fabbricati adiacenti e rilievo tipologico, dovranno ottenere il preventivo parere della Commissione Regionale per la tutela del Paesaggio. Restano esclusi da tale possibilità tutti i fabbricati di edilizia storica riportati nella stessa tavola con il colore rosso. Il tutto nelle more della procedura di redazione ed approvazione del Piano di Recupero, alla quale il Comune è tenuto a dare comunque corso al fine di poterla concludere entro 24 mesi dalla data di approvazione del R.U.”

Resta fermo tutto il resto del contenuto riportato nel Parere di cui alla nota Prot. n. 120595/23AD del 25.06.2020 dello scrivente Ufficio.

IL RESPONSABILE DI P.O.
(Arch. Francesco Chiarella)